

Dal 1947 negli Usa, dove diventò celebre, ha voluto essere tumulato nel suo paese d'origine cuneese

Il grande fisarmonicista è tornato a Castino

Il maestro Michele Corino, mancato a 98 anni, suonò di fronte a Re Hussein, Nixon e Reagan

È diventato un grande fisarmonicista negli Stati Uniti, ma nel suo cuore c'è sempre stata la sua terra d'origine, Castino, nel Cuneese, dove nacque il 27 aprile 1918.

Si tratta del maestro Michele Corino, che fu musicista nell'orchestra di Torino dell'Eiar (poi diventata Rai) e successivamente primo fisarmonicista dell'orchestra radiofonica torinese. Valorizzato dal grande maestro Cinico Angelini, suonò nella sua orchestra, e con il maestro Gorni Kramer diede vita ad un sano antagonismo tra due grandi artisti della fisarmonica.

Mancato il 2 gennaio scorso, all'età di 98 anni, nella sua casa alla baia di San Francisco, il maestro Corino ha disposto che le sue ceneri riposassero per sempre nella tomba di famiglia, al cimitero di Castino.

In occasione della tumulazione, l'ultima domenica dello scorso agosto, alla presenza della vedova Linda e di alcuni familiari, è stato inaugurato, nella piazza del peso di Castino, un pannello in memoria del maestro, alla presenza del sindaco Enrico Paroldo e del vice



La commemorazione del maestro Michele Corino a Castino (Cn) e, sotto, l'omaggio dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo



sindaco Giovanni Smorgon, che ha tratteggiato la carriera musicale di successo del fisarmonicista: «Emigrato negli Stati Uniti nel 1947, in California, diviene direttore di orchestra e titolare della Corino School of Music. La sua composizione più importante, "La fisarmonica impazzita", è diventata l'esercizio di rigore per tutti gli al-

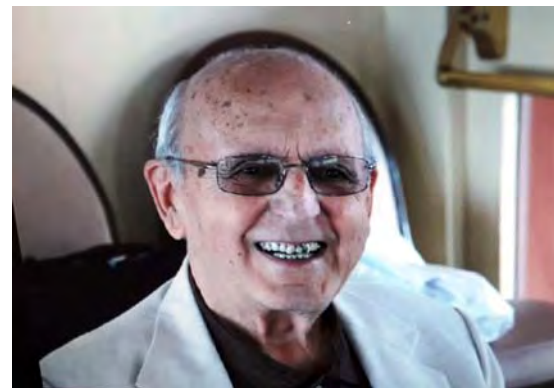
lievi che frequentano le scuole di fisarmonica. Fu invitato a suonare alla presenza di Re Hussein di Giordania ed in occasione della cerimonia di giuramento di Richard Nixon e Ronald Reagan».

Massimo Favo, allievo ed amico del maestro Corino, dopo l'inaugurazione del pannello commemorativo ha eseguito alcune sue composizioni di successo.

Il sindaco Paroldo ha sottolineato che «il maestro Corino, con il suo talento, ha portato il nome di Castino nel mondo. Per questo il pannello porta il titolo "La fisa e il canto delle colline"».

Il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, e la vice presidente Luciana Genero, hanno ricordato che «nel 1999 il maestro Corino ricevette il premio "Piemontesi nel Mondo" e, nella Festa del Piemonte del maggio scorso, lo abbiamo voluto ricordato ed omaggiato, per il lustro ed il prestigio dato al Piemonte».

Renato Dutto



Il maestro Michele Corino nella storia della fisarmonica

Rapporto Migrantes sugli Italiani nel mondo

Martedì 17 ottobre, alle ore 10, nell'Auditorium "Vittorio Bachelet", The Church Palace (Domus Mariae) di via Aurelia 481 a Roma, verrà presentata la XII edizione



e del "Rapporto Italiani nel Mondo 2017", a cura della Fondazione Migrantes, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana. Dopo il saluto del direttore generale della Fondazione, don Giovanni De Robertis, introdurrà il presidente, monsignor Guerino Di Tora. Seguirà la proiezione del "Video Rapporto Italiani nel Mondo 2017", presentato da Paolo Ruffini, direttore di Tv2000. Interverrà Delfina Licata, curatrice del rapporto, dal titolo "la mobilità italiana tra 'doppi altrove', periodici spaesamenti e identità arricchite". Salvatore Ponticelli, della direzione centrale pensioni dell'Inps, parlerà di "Pensionati italiani nel mondo: approccio concreto a un fenomeno", mentre Andrea Riccardi, presidente della Società Dante Alighieri relazionerà sul tema "Cultura e lingua: lo stile italiano nel mondo". Interverrà Vincenzo Amendola, sottosegretario al ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, con delega agli italiani nel mondo. Concluderà monsignor Nunzio Galantino, segretario generale Cei. Modererà il giornalista e scrittore Franz Coriasco. Info: www.migrantes.it (r.d)

Il "rivoluzionario" Pulcinella si è "raccontato" per i piemontesi in Messico



L'attore Valerio Apice con le organizzatrici dell'evento a Città del Messico

Una conferenza spettacolo che ha attraversato vita, avventura e morte di una delle più famose maschere italiane: Pulcinella. Si è svolta con grande successo di pubblico lunedì 18 settembre, nell'auditorium Aldo Cecchetti, della Società Dante Alighieri a Città del Messico. L'evento, organizzato dall'Associazione dei Piemontesi in Messico, ha visto esibirsi, nella serata teatrale dal titolo "Pulcinella in viaggio", l'attore Valerio Apice, che ha voluto esibirsi gratuitamente per i connazionali che vivono in terra messicana. Tanti applausi per una sorta di "conferenza spettacolo", che ha raccontato le gesta e le trasformazioni che hanno visto Pulcinella quale interprete dell'animo popolare fino a buona parte del Novecento. Pulcinella lotta e sogna, viaggiando dentro un itinerario chiuso in valigia; poche cose che costruiscono la casa ovunque, il senso della famiglia,



La storia di Pulcinella portata in ogni angolo del mondo



Apice, attore, regista, poeta ed educatore teatrale, dal 1997 lavora sulla maschera di Pulcinella e ne rappresenta nel mondo il suo messaggio rivoluzionario, curando seminari sulle tecniche dell'attore in Italia e all'estero, in collaborazione con Università, Istituti Italiani di Cultura, istituzioni teatrali. Per saperne di più, è possibile consultare il sito del Teatro Laboratorio Isola di Confine: www.isoladiconfine.it

Ren. Dut.